



Finanza

Valentino, Mayhoola nega la vendita

Il fondo del Qatar risponde a rumors sull'ipotesi di cessione della casa di moda, partecipata al 30% dal gruppo Kering, a un terzo player. Unica strada per ovviare i patti che prevedono un vincolo di lock-up quinquennale. **Benedetta Migliaccio**

Nessuna vendita di **Valentino** è al vaglio da parte di **Mayhoola** e di **Kering**. «Questa notizia è priva di fondamento», ha dichiarato **Rachid Mohamed Rachid**, ceo del fondo del Qatar a *Reuters*, rispondendo con toni netti alle indiscrezioni uscite sul *Corriere della sera* che vorrebbero il dossier del marchio italiano del lusso sul mercato. Nessun commento, invece, da parte della holding francese, che nel 2023 ha acquistato il 30% di Valentino per 1,7 miliardi di dollari, impegnandosi a rilevare il restante 70% entro il 2028. L'accordo siglato poco prima del rallentamento globale del lusso, si legge nell'articolo, oggi appare come un peso sul bilancio di Kering, già sotto pressione per le performance rallentate di **Gucci** e per un debito che ha superato i 10,5 miliardi di euro. Se Mayhoola dovesse esercitare l'opzione di vendita anticipata (put) già nel 2026, Kering dovrebbe sborsare fino a 4 miliardi per completare l'acquisizione di Valentino. Secondo gli analisti l'esborso potrebbe oscillare attorno ai 3,4 miliardi, anche attraverso il pagamento in azioni Kering, fino a 3 milioni di titoli. Ma il valore di quel pacchetto, che nell'estate 2023 era di 1,5 miliardi, si è oggi più che dimezzato a circa 570 milioni. Una prospettiva tutt'altro che appetibile per il gruppo di **Fra-**

nçois-Henri Pinault, che dal 15 settembre sarà guidato dal nuovo ceo **Luca De Meo**. L'operazione Valentino è stato l'ultimo colpo della lunga campagna d'acquisti di Kering, che nel giro di pochi anni ha speso circa 14 miliardi in marchi e immobili. Ma la corsa si è trasformata in un peso proprio mentre il lusso cambiava direzione. Con un titolo che ha perso il 60% in due anni, Kering è fuggita ai ripari tra dismissione degli outlet italiani, ricerca di investitori per gli immobili a Parigi, Milano e New York e ora, forse una riflessione sul destino di Valentino. Tuttavia, vendere Valentino non è così semplice. I patti tra Mayhoola e Kering prevedono un vincolo di lock-up quinquennale sulle rispettive quote, rendendo non percorribile una cessione unilaterale. L'unico scenario realistico sarebbe l'arrivo di un investitore terzo interessato ad acquisire l'intero pacchetto, ma questa prospettiva è appena stata messa drasticamente a tacere. Anche se, non a caso, l'accordo del 2023 aveva già implicitamente aperto la porta a una vendita totale, purché «al giusto prezzo». Nel frattempo, le incertezze crescono. La recente amministrazione controllata per **Valentino bags lab**, a causa di irregolarità nella catena di fornitura, e l'assenza del ceo **Jacopo Venturini** per motivi di salute, hanno alimentato nuove speculazioni sul futuro





► 19 juillet 2025

del marchio romano. A partire dai rumors sulle dimissioni dello stesso Venturini e sulla possibilità che **Riccardo Bellini**, attuale managing director di Mayhoola, prenda il posto di ceo. (riproduzione riservata)



La boutique Valentino di Milano

